

CURA ITALIA, I RISTORATORI (FIPE): “CASSA INTEGRAZIONE È OSSIGENO PER 700MILA LAVORATORI. LE REGIONI ACCELERINO SULLA RIPARTIZIONE”

Roma, 18 marzo 2020 - *“In questa fase di emergenza è indispensabile che aziende e lavoratori possano accedere alle misure di sostegno nel più breve tempo possibile. La rapidità può far la differenza tra la sopravvivenza e la morte di un'impresa, soprattutto quelle piccole. Il nostro settore in questo primo trimestre del 2020 registra perdite per 10 miliardi di euro e ci sono 700mila lavoratori fermi per il totale blocco delle attività. Per queste persone le misure di sostegno al reddito sono ossigeno puro. Ecco perché, come Federazione Nazionale dei Pubblici Esercizi, chiediamo al Governo di ripartire al più presto possibile le risorse previste dal decreto Cura Itala per la cassa integrazione in deroga tra le diverse Regioni, emanando i decreti interministeriali e le disposizioni dell'Inps. Allo stesso tempo chiediamo alle Regioni di sottoscrivere immediatamente gli accordi con le parti sociali per stabilire i criteri di assegnazione dei contributi. Solo in questo modo potremo garantire una risposta rapida alle imprese della ristorazione italiana ed evitare che lo stop temporaneo cui sono costrette si traduca in una chiusura definitiva”.*

Così **Roberto Calugi**, Direttore generale di Fipe, la Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi.

Ufficio Stampa FIPE

Andrea Pascale, 393 8138965, andrea.pascale@mediatyche.it

Tommaso Tafi, 340 7990565, tommaso.tafi@mediatyche.it